Anno XLVI - N. 156

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 6 giugno 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il "Piemonte„ bombarda un accampamento turco nel Mar Rosso

LA DICHIARAZIONE DI GREY - L'INCENDIO DI 1600 EDIFICI A STAMBOUL

La polizia alla Camera ungherese - L'agitazione nel Belgio

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il bombardamento

d'un accampamento turco sulla costa araba del Mar Rosso

Un sambuco affondato

MASSAUA, 5. - (Ufficiale). — *La regia nave* Piemonte *eseguì giorni fa una crociera lungo la costa meridionale araba del Mar Rosso. In una località presso Moka una lancia armata fu inviata alla visita di un sambuco. La lancia fu fatta segno da terra a nutrito fuoco di fucileria da parte delle truppe regolari turche e un marinaio venne leggermente ferito. La nave* Piemonte *bombardò allora energicamente l'accampamento danneggiandolo gravemente e provocando l'incendio del sambuco. Si risparmiò la moschea.*

I malfattori turchi di Rodi restituiti alla Turchia

La trovata geniale del gener. Ameglio

COSTANTINOPOLI, 5. — Il vali di Smirne annuncia: Una torpediniera italiana sbarcò nei dintorni di Marmaris una trentina di malfattori comuni, che erano rinchiusi nelle carceri di Rodi. Le autorità turche riuscirono a catturare i delinquenti. Un'altra torpediniera italiana sbarcò 28 malfattori, dei quali 11 furono ripresi. I prigionieri non musulmani furono trasportati dagli italiani al Pireo.

E' noto che i turchi prima di abbandonare la città di Rodi e ritirarsi a Psitos, avevano aperto le prigioni a 150 o 200 reclusi per delitti comuni.

I nostri carabinieri, nei giorni seguenti, ebbero non poco da fare per riacchiapparli di nuovo; ma finalmente, coll'aiuto della popolazione, l'acciuffarono tutti e li ricacciarono dentro.

Ma era un brutto acquisto. D'altronde il nostro governo doveva assumersi l'incarico di mantenere questi delinquenti turchi, mentre il governo turco espelle tante migliaia d'italiani galantuomini, che si mantenevano col proprio denaro e col proprio lavoro?

S'aggiunga che questi nuovi carcerati si lagnavano con una certa apparenza di ragione, perchè - dicevano - rimetterci in carcere, mentre le autorità turchè, le quali sole conoscevano i nostri precedenti, ci avevano dato la libertà?

Il generale Ameglio, tutto visto e considerato, trovò una soluzione economica e umanitaria nello stesso tempo.

Vi erano nel porto di Rodi due barcaccie turche. Fece condurre su queste tutti gli arrestati con pane per tre o quattro giorni; poi fece rimorchiare le barcaccie fino alla vicina costa dell'Asia Minore. Quindi furono messi a terra e chi li conduceva disse loro: siete liberi e Allah vi protegga.

Pare che la Turchia abbia creduto necessario di farli nuovamente arrestare.

Per mantenere le buone condizioni sanitarie in Tripoli

ROMA, 5. — Il *Popolo Romano* ha da Tripoli che sotto la presidenza del generale Salsa e con l'intervento dei comm. Caruso e Basile si è riunita la commissione sanitaria per discutere sui principali problemi di assistenza e sui provvedimenti che si ritengono più idonei per risolverli. La commissione prese atto delle dichiarazioni circa le condizioni igieniche della città che sono risultate ottime, e formulò varie deliberazioni per mantenerle tali sotto ogni punto di vista anche durante la stagione estiva.

Il governatore della Mecca a Roma

ROMA, 5. — Hamed pascià ex-governatore della Mecca, imprigionato dai giovani turchi, e liberato dagli italiani dopo l'occupazione di Rodi è giunto a Roma accompagnato da un interprete e da due servi negri.

La partenza dei profughi italiani

COSTANTINOPOLI, 5. — La nave greca *Epiro* è partita ieri sera con più di 500 italiani espulsi. Un funzionario italiano addetto al consolato germanico sorvegliava la partenza di alcuni infermieri e palombari italiani partiti con un vapore russo per Rodi.

La sottoscrizione per gli espulsi

ROMA, 5. — Dalle ulteriori comunicazioni pervenute dai vari stabilimenti, risultano versate alla Banca d'Italia altre lire 99.086,19 per oblazioni a favore dei connazionali profughi dalla Turchia. La somma complessiva delle offerte trasmesse viene quindi ad ascendere a L. 395.722,99.

TORINO, 5. — Il consiglio comunale approvò alla unanimità fra grande entusiasmo il contributo di lire 25 mila a favore degli italiani espulsi dalla Turchia.

Il 'deficit, delle finanze ottomane

ascende a 230 milioni

Il dazio sullo zolfo

ATENE, 5. — *Si ha con certezza da Costantinopoli che il* deficit *annuo del bilancio turco che era previsto in sette milioni di lire turche, si calcola già di 10 milioni di lire turche, cioè più di 230 milioni di lire italiane. Da ulteriori esami risulterà certamente ancora maggiore.*

COSTANTINOPOLI, 5. — *Il Senato approvò la legge che colpisce lo zolfo col dazion doganale dell'*11 %. *to.*

Il popolo italiano com'è

Gli articoli del più autorevole diario inglese

LONDRA, 5. — Il *Times* pubblica l'articolo di un corrispondente che recentemente fece un viaggio nell'Italia centrale. Questi descrive il sentimento unanime della nazione italiana circa la guerra e l'entusiasmo per la campagna contro la Turchia.

Conclude rilevando che gli italiani sono convinti che la guerra attuale consacra la loro unità nazionale ed è destinata a dare loro il titolo a quel posto fra le altre grandi potenze europee che fu loro finora negato o concesso a malincuore. La guerra deve essere sostanzialmente, perciò un monumento che commemora degnamente la fine del primo mezzo secolo della fondazione del Regno d'Italia.

Nel suo articolo di fondo il *Times* scrive che tutti gli inglesi, eccetto alcuni dottrinari pacifisti sono pieni di cordiale ammirazione per lo spirito con cui la nazione italiana segue lo svolgersi della guerra. Questa diede alla nazione più che mai la sua unità

L'interesse e l'importanza dell'articolo inviato dal corrispondente derivano dal fatto che egli trasse le sue impressioni non nelle grandi città, ma in ambienti ben diversi, cioè nelle piccole appartate città dell'Umbria e delle altre regioni d'Italia.

Le dichiarazioni del ministro Grey

sui negoziati per la pace

Finora nessun risultato soddisfacente

LONDRA, 5. - (Camera dei Comuni). — Il deputato King domanda al ministero degli esteri se può dire se vi siano stati recentemente negoziati onde mettere fine alla guerra italo-turca e in caso affermativo quale risultato essi ebbero.

Grey ministro degli esteri, risponde che vi furono semplici scambi di vedute officiose, onde trovare una base accettabile fra le due parti belligeranti, ma finora non si ottenne alcun risultato definitivo soddisfacente.

La guerriglia in Albania

IPEK LIBERATA

SALONICCO, 5. — Fadil pascià è riuscito a liberare Ipek ed unirsi alla guarnigione della città.

I ribelli dopo il combattimento ripiegarono verso Jubri. Nei circoli ufficiali si è ottimisti; si prevede una rapida repressione dei ribelli. Ismajl Kemale ex-deputato di Berat ha lasciato il campo degli insorti ed è riuscito a raggiungere la frontiera montenegrina. Un ordine superiore invita la stampa ottomana ad astenersi da ogni pubblicazione relativa alle notizie dall'Albania.

L'incendio di Stamboul fu una vera catastrofe

1653 case rimasero distrutte

Il governo non ha fatto nulla per prevenire il disastro

COSTANTINOPOLI, 5. — L'incendio di Stamboul dura ancora, ma pare che vada perdendo d'intensità. Non si può quasi circolare nelle vie. Grossi distaccamenti di truppe fanno la corda e mantengono l'ordine.

Nei quartieri più lontani dal focolare dell'incendio sta in riserva la cavalleria. L'ippodromo è ingombro di masserizie messe in salvo. I carri con mobiglio messo in salvo corrono per le vie dappertutto. Si considera l'incendio un enorme catastrofe.

COSTANTINOPOLI, 5. — L'incendio Stamboul durò dodici ore. Il numero esatto delle case bruciate è ancora ignoto. Secondo i calcoli dei giornali vi sarebbero da mille a milletrecento case distrutte, sei moschee, cinque scuole mussulmane, uno stabilimento balneare, sono completamente incendiati; la moschea del sultano Ahmed a Jedresse è pure ridotta in cenere. L'edificio principale della scuola veterinaria fu salvato, ma gli edifici annessi al laboratorio di chimica batteriologocia sono rimasti bruciati. Alcuni oggetti salvati e trasportati in altri punti della città bruciarono poi anche essi. Siccome la via recante alla stazione di Kuemkaya era coperta di macerie la circolazione dovette interrompersi. Durante mezz'ora alcune linee telegrafiche e telefoniche rimasero distrutte. Le persone colpite dal disastro pernottarono presso gli amici, oppure all'aria aperta. Le autorità portarono i primi soccorsi alle vittime dell'incendio. La polizia arrestò molti individui che volevano rubare gli oggetti salvati. Si contano oltre venti feriti; due agenti di polizia gravemente feriti morirono la scorsa notte.

I giornali deplorano in lunghi articoli la catastrofe. Rimproverano il governo d'aver trascurato, dopo la esperienza dei gravi disastri anteriori, d'istituire un'organizzazione logica di mezzi per l'estinzione degli incendi.

Il rapporto del municipio

COSTANTINOPOLI, 5. — Un rapporto sull'incendio di ieri a Stambul fatto dal consiglio municipale stabilisce che rimasero bruciati 1653 edifici, di cui 1621 case, 118 negozi, 4 piccole moschee, 6 scuole. Una diecina di persone rimasero leggermente ferite. L'inchiesta della polizia conferma che l'incendio fu provocato da una sigaretta gettata accidentalmente sopra dei turaccioli. Il fuoco si manifestò la sera ad Akserai nelle vicinanze del ministero della giustizia.

Un posto delle truppe spagnuole distrutto dai riffiani

12 ufficiali e 80 soldati uccisi

PARIGI, 5. — Il *Gaulois* riproduce un dispaccio del corrispondente del *Depeche Algerienne* che accompagna la colonna Girard al confine algero-marocchino. Il dispaccio segnala che il servizio delle informazioni ricevette la conferma della notizia che il posto spagnolo di Taurirt nel Riff fu distrutto dai marocchini. Il posto è situato a circa 20 chilometri da quello francese di Taurirt ove si trovano le truppe francesi. Secondo le informazioni autorizzate vi sarebbero stati 12 ufficiali e 80 uomini uccisi o scomparsi.

La fuga dei francesi dal Marocco

LONDRA, 5. — Mandano da Tangeri al *Daily Telegraph* che secondo alcune notizie da Fez il corpo consolare ha deciso a causa della situazione attuale che le donne ed i bambini lascino Fez appena possibile per raggiungere la costa.

Tale decisione è stata presa d'accordo col generale Liautey.

Il ratto dell'abate di Lione

LIONE, 5. — Si assicura che una persona che dice di essere l'abate Piton curato di San Giorgio ad Angers si sarebbe spontaneamente presentato stamane alle 10 dinanzi al capo della pubblica sicurezza di Lione al quale disse d'essere stato rapito il primo giugno da una banda di uomini sconosciuti, mascherati che minacciandolo con la rivoltella, dopo averlo imbavagliato e spogliato degli abiti sacerdotali lo avrebbero portato via in una automobile e deposto stamane in una regione ed in una località che egli non saprebbe designare.

Roosevelt batterà Taft

COLOMBO (Ohio), 5. — Il pres. Taft ha guadagnato tre delegati, tuttavia Rooselvet avrà la maggioranza dei deputati dell'Ohio alla convenzione repubblicana.

LO SCIOPERO DEGLI SCARICATORI A LONDRA

LONDRA, 5. — La federazione nazionale degli operai dei trasporti ha deciso di dichiarare lo sciopero generale se non verrà stabilito un ufficio misto di conciliazione che ottenga la sua approvazione.

La crisi ministeriale in Portogallo

LISBONA, 5. — In seguito agli ultimi incidenti il Gabinetto decise di presentare le dimissioni.

Alla Camera ungherese

L'espulsione di 36 deputati permette l'approvazione delle leggi militar

BUDAPEST, 5. - (Camera dei deputati). — Nella seduta pomeridiana di ieri furono fatti uscire dall'aula in totale ventidue deputati, tra cui il co. Carolyi, Iusth, Geza Polonyi e Hollo.

La polizia abbandonò l'aula alcuni minuti dopo che il presidente Tisza riaperse la seduta. I deputati della opposizione rimasti nell'aula nuovamente sollevarono indescrivibili disordini.

Il presidente sospese di nuovo la seduta. Dopo cinque minuti la polizia rientra nell'aula donde fece uscire altri quattordici deputati dell'opposizione.

La polizia abbandonò l'aula alle 6 pom. Dopo la riapertura della seduta i deputati dell'opposizione ancora presenti lasciarono l'aula.

Il deputato Telezgi rileva i diritti del presidente pel ristabilimento dell'ordine nel parlamento e presenta una mozione firmata da duecentotrenta deputati approvante i provvedimenti presi. Il presidente mette ai voti la mozione approvata all'unanimità fra gli applausi della maggioranza.

Si approva in seconda lettura il progetto di legge sugli honveds e si pone all'ordine del giorno per la seduta di domani l'approvazione in terza lettura dei progetti sugli honveds e il progetto di legge sulla procedura militare per l'esercito comune. La seduta è tolta.

BUDAPEST, 5. — In un proclama diretto dal Municipio alla popolazione sono enumerate alcune misure per il caso in cui scoppiassero nuovi disordini.

Continua la vicenda fra la polizia e gli ostruzionisti

BUDAPEST, 5. - (Camera dei deput.) - Al principio della seduta d'oggi i dep. dell'opposizione rinnovarono i disordini. La polizia intervenne.

Dietro ordine del presidente condusse fuori dell'aula 35 deputati fra cui Iusth.

In seguito a ciò i deputati dell'opposizione abbandonarono in segno di protesta l'aula fra grande tumulto, emettendo grida ingiuriose contro Tisza e Luczas.

Poscia la Camera discusse tranquillamente ed approvò le proposte della commissione sull'immunità parlamentare e decise di sospendere, in seguito ai disordini di ieri, Iusth per quindici sedute, quattro deputati per dieci sedute; inoltre trentadue deputati dovranno presentare le loro scuse. La legge sugli honvedes è approvata in terza lettura. La Camera inizia la discussione sulla procedura penale militare.

60 deputati esclusi vengono messi fuori dell'aula

BUDAPEST, 5. — (Camera dei deputati). — *Si approva nella seduta antimeridiana l'insieme del progetto di legge sulla procedura penale per l'esercito comune.*

Si inizia quindi la discusione della procedura sugli honveds ungheresi.

Alle 13 e mezza si giunge fino alla discussione degli articoli. Indi la seduta è tolta.

La prossima seduta è fissata per le 4.

L'interpellanza di due deputati dell'opposizione non è accettata dal presidente, il quale dichiara che i deputati non possono entrare nella sala, essendo stati esclusi per una serie di sedute.

Prima dell'apertura della seduta pomeridiana, sessanta deputati esclusi vincono la resistenza della polizia e riescono ad entrare nella sala, ma vengono allontanati a viva forza dalla polizia.

Le prove dell'idrovolante

LA SPEZIA, 5, (notte). — Continuano, soddisfacenti le prove dell'idrovolante inventato dal capitano Ghidoni.

Nell'arsenale sono già cinque aereoplani costruiti.

Quanto prima verrà provato l'idroplano inventato dal tenente Caldera-ra.

I GRAVISSIMI DISORDINI NEL BELGIO dopo le elezioni

Devastazioni per le vie e nelle chiese

BRUXELLES, 5. — I disordini sono continuati tutta la sera. I dimostranti hanno percorso le vie rompendo i vetri dei negozi, dei tram e dei fanali. La polizia ha disperso di tratto in tratto i dimostranti che sono riusciti poi a riunirsi alla chiesa di San Giovanni e Nicola.

Ritornati in città essi si diressero verso la stazione del mezzogiorno in via Nuova. Parecchi negozi ebbero le vetrine frantumate. In via d'Arton i dimostranti attaccarono il convento dei Padri d'Artoi senza riuscire a sfondare la porta. In via Denni spensero tutti i fanali ed assalirono il convento di S. Antonio. Un caffè situato nelle vicinanze fu saccheggiato. Si udivano colpi di rivoltella sparati sui dimostranti che si dispersero presto, ma subito dopo ritornarono alla carica ed attaccarono la chiesa di Sant'Antonio. Vennero spezzati i vetri a sassate ma la folla non riuscì a sfondare la porta.

I pompieri giunti nel frattempo cercarono di disperdere la folla dirigendo su di essa i getti delle loro pompe. La circolazione dei trams fu interrotta sui Boulevards del centro. I dimostranti sempre in gran numero si diressero di nuovo verso la città. In via dei Capuccini attaccarono il patronato di S. Giuseppe i cui vetri andarono in frantumi. Vennero sparati colpi di rivoltella.

I gendarmi e la polizia effettuarono cariche. Parecchi dimostranti furono dispersi in ogni parte. In questo momento la pioggia cominciò a cadere in abbondanza. Quando i dimostranti giunsero a Anderlek dinanzi al convento di Sant'Antonio la polizia avvertita accorse subito ma le furono lanciati contro cocchi di bottiglia ed essa dovette indietreggiare.

Il Governo è pronto ad affrontare una sommossa

PARIGI, 5. — Il corrispondente della *Libre Parole* da Bruxelles ha intervistato il presidente del Consiglio belga il quale ha dichiarato di avere appreso che era stato organizzato un tentativo di insurrezione nel caso in cui i cattolici avessero trionfato ed è per questo che egli ha chiamato sotto le due classi di riserva. Erano pure stati segnalati acquisti di armi ed indicati gli stabilimenti che dovevano essere attaccati. Terminando il Pres. del Consiglio ha detto: «Noi siamo decisi a fare il nostro dovere senza debolezza. Non capitoleremo dinanzi agli agitatori e non avremo debolezza in caso di una sommossa».

L'esito delle elezioni del Senato

BRUXELLES, 5. — Si conoscono i risultati completi delle elezioni del Senato. L'antico Senato comprendeva 54 cattolici 46 liberali e socialisti, ossia i cattolici avevano 18 voti di maggioranza. Domenica si dovevano eleggere 93 senatori di cui 10 nuovi. I cattolici guadagnarono 54 seggi, i liberali e socialisti 39. Gli altri senatori verranno eletti nel prossimo mese dai consigli provinciali. Il Governo dispone ora il Senato di una maggioranza di 15 voti fra senatori eletti e fra gli eletti si notano i ministri liberali Wiener e Poelaert.

Gli eletti a Bruxelles

Furono proclamati i risultati ufficiali delle elezioni della città di Bruxelles per la Camera: Eletti 12 cattolici, 8 liberali, 6 socialisti. Fra i rieletti si trovano Paul, Causon, Timan, Waudernal; fra i ministri: Reukin, Carton de Viart. La composizione della Camera è eguale a quella che fu pubblicata ieri.

I borgomastri provvedono alla sicurezza

BRUXELLES, 5. — In seguito ai gravi disordini verificatisi ieri, il borgomastro emise un decreto vietante le dimostrazioni e gli assembramenti nel territorio del Comune. Oggi vi sarà una conferenza di borgomastri della regione per prendere le misure necessarie per evitare nuovi disordini. Il Consiglio Generale del partito socialista decise di rivolgere appello alla popolazione per esortarla alla calma e convocare pel 30 giugno il congresso per la presentazione del progetto di revisione della costituzione alla riapertura della Camera.

Asquith torna in Inghilterra

TUNISI, 5. — Il primo ministro Asquith è partito per Marsiglia a bordo del *Suffolk*. Il ministro della marina Churchill continuerà la crociera nel Mediterraneo.

Camera dei deputati

L'elezione di Alessandria

ROMA, 5. — Pres. Marcora.

PRESIDENTE annuncia l'elezione contestata nel collegio di Alessandria che viene inscritta all'ordine del giorno di sabato.

Si svolgono le interrogazioni.

Discussione del disegno di legge sui riscatti, assunzione e cessione di esercizi di alcune ferrovie.

La ferrovia di Primolano

ROBERTI prega il ministro dei lavori pubblici d'insistere vivamente d'accordo col ministro degli esteri affinchè il tratto ferroviario da Primolano a Trento sul territorio austriaco sia reso adatto al transito dei treni diretti, affinchè non siano resi vani i sacrifici sostenuti da Venezia per la costruzione della linea Valsugana.

TURATI si occupa delle condizioni fatte al personale delle ferrovie riscattate e delle quali si propone il riscatto e in particolare di quello, della linea Alessandria-Ovada.

SACCHI ministro terrà conto della raccomandazione di Roberti.

Quanto al passaggio del personale superiore delle linee riscattate da prima si era pensato escludere dal passaggio tutto il personale amministrativo alle ferrovie dello stato che giudicavano di non averne bisogno; ma poi per considerazioni di equità si sono compresi anche gli impiegati amministrativi, tenendo ferma però l'esclusione dei gradi dirigenti coi quali non vi era possibilità di perequazione.

Del resto il personale non avrà certo ragione di dolersi di essere trattato come quelli delle ferrovie dello Stato.

POZZI dichiara che la giunta del bilancio si è persuasa che il riscatto delle varie linee rispondeva ad un vero ed alto interesse dello Stato.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

Il codice di procedura penale

Il discorso del ministro

Seguito della discussione del codice di procedura penale.

FINOCCHIARO APRILE, ministro della giustizia (*segni d'attenzione*). Si compiace della discussione degna dell'importantissimo argomento. Ricorda altro memorando dibattito, quello sul nuovo codice penale, gloria imperitura di Giuseppe Zanardelli.

Ringrazia gli oratori per le benevoli espressioni; si associa al plauso che ha salutato l'opera sapiente di Alessandro Stoppato e che fosse necessario provvedere ad un generale rinnovamento delle norme del processo penale rinunziando al sistema dei parziali e frammentari ritocchi è stato riconosciuto.

Il nuovo codice mentre fa tesoro della dottrina gloriosa della scuola classica tiene il debito conto alle innovazioni della nuova scuola politica positiva. Esso rappresenta un equo temperamento tra l'uno e l'altro indirizzo scentifico e fra questi le esigenze rilevate dalla pratica esperienza.

Esaminando le questioni sollevate circa l'esercizio dell'azione penale osserva che, il fermo concetto della competenza normale del pubblico ministero senza andare al concetto dell'azione popolare è parso opportuno di consentire alle associazioni aventi scopi di pubblica utilità più diretta iniziativa nell'esercizio delle azioni penali.

Tale concetto fu autorevolmente propugnato dalle associazioni aventi scopo della tutela dei minorenni ed era già stato affermato da alcune leggi speciali dalla nostra giurisprudenza.

Lo stesso concetto è sancito nella legge elettorale pei reati elettorali e potrà ad ogni modo essere disciplinato per modo da eliminare anche il dubbio che si voglia alterare il carattere pubblico dell'azione penale.

I provvedimenti proposti per temperare gli eventuali abusi della difesa parvero insufficienti alla commissione senatoriale, furono invece giudicati eccessivi da molti oratori della Camera. Il ministro riconosce colla commissione della Camera che non si debba toccare la libertà piena ed interna dell'esercizio della difesa. Ma la semplicità la sobrietà della discussione ben può anche fra noi come in Inghilterra conciliarsi colla più illuminata guarantigia del diritto della difesa.

A questo intento mirano disposizioni del codice nelle quali a torto si volle ravvisare una coartazione dell'Istituto della difesa.

Ad ogni modo la Camera può essere sicura che dalla redazione del testo definitivo sarà sempre ampiamente rispettata la ragione, suprema guarentigia di libertà, dell'esercizio del diritto della difesa.

Molto si è discusso sul grave argomento della polizia giudiziaria. Si compiace che gli oratori abbiano dimostrato con loro autorevole parola come il personale di polizia giudiziaria abbia conquistato la fiducia presso i cittadini col miglior reclutamento e con l'indirizzo scientifico.

Segnala l'importante innovazione dell'intervento della difesa nel periodo istruttorio. Constata che il principio fu unanimemente approvato. Un oratore invocò l'assistenza della difesa anche all'interrogatorio dell'imputato e all'esame dei testi.

Ma questo sistema, adottato in Francia, ha fatto colà non buona prova.

Bisogna d'altra parte anche rendersi ragione delle consuetudini dell'ambiente e bisogna evitare che l'interrogatorio dell'imputato si trasformi nell'interrogatorio del difensore.

Passa a trattare della Corte d'Assise. Dichiara che l'istituto della giuria deve essere migliorato, ma deve essere conservato inquantochè risponde ai suoi fini giuridici.

Del resto da parecchi anni l'istituto

della giuria si è dimostrato rispondente al suo scopo. Sarà necessario migliorare il reclutamento dei giurati, elevandone la capacità ed essendo particolarmente rigorosi quanto all'idoneità *morale*.

A questo problema rivolgerà più assidue cure.

Col nuovo codice la legislazione italiana potrà essere maestra alle altre nazioni. Il nuovo codice afferma pure per prima volta, pur colle limitazioni imposte da esigenze giudiziarie e fiscali il sacrossanto principio della riparazione alle vittime di errori giudiziari.

Il legislatore sovviene così alle vittime sovente ignorate degli errori giudiziari di tanto più degni di pietà, in quanto il più delle volte appartengono alle classi diseredate.

A questo punto il ministro chiede venia, se per amor di brevità, non ha potuto rispondere singolarmente ai vari oratori. Spera ad ogni modo che la Camera si sarà convinta come la vasta riforma pur non immune di mende è tale da rispondere alle legittime esigenze del paese che verrà posto anche in questa parte alla pari degli altri paesi più civili e più progrediti.

La presente legislatura, così conclude il ministro, dopo aver approvato la grande riforma elettorale scriverà una altra pagina memoranda nella storia della patria dando il suo voto al nuovo codice di procedura penale.

E così l'Italia, forte dei suoi democratici ordinamenti, del presidio sapiente delle leggi, proseguirà il suo cammino glorioso con fede sempre più salda nel progresso civile. (*Applausi vivissimi, molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

STOPPATO, relatore, si riserva di parlare dopo lo svolgimento degli ordini del giorno.

La seduta termina alle 18.40. — Domani seduta.

Senato del Regno

ROMA, 5. — Il Senato ha oggi discusso il bilancio dell'agricoltura, industria e commercio.

Parlarono lungamente i senatori Grassi, De Cesare, Manasseri, che trattò dell'assicurazione dei contadini.

Cronaca Provinciale

Da PAGNACCO

Ancora sulla farmacia - A scanso di equivoci

Dal signor avv. Urbano Capsoni riceviamo:

La pubblicazione da parte del nob. avv. G. Colombatti, di un periodo accortamente scelto nella relazione del rag. Messina sulla farmacia municipale di Pagnacco (*Giornale di Udine* del 4 corr.), senza spiegazioni e *mutilato*, potrebbe trarre il pubblico in errore sulle risultanze dell'inchiesta prefettizia sulla farmacia stessa.

Mi preme quindi di far noto che la relazione del dott. Monti (sulla quale esclusivamente basò i citati apprezzamenti il rag. Messina) esplicitamente e ripetutamente chiarisce:

che, nell'amministrazione della farmacia municipale di Pagnacco, vi fu da prima un periodo che, a ragione od a torto, viene chiamato *caotico;*

che, successivamente, venne approvato un regolamento, al quale il dott. Monti non risparmia le sue critiche, ma che pur ebbe, a suo tempo, anche l'approvazione della G. P. A. e che, in ogni modo, non porta la mia firma, ma quella dell'avv. nob. Colombatti;

che, per ottenere un migliore assetto dell'amministrazione, molti e lodevoli sforzi fecero le ultime Giunte e particolarmente quella da me presieduta;

che, l'attuale farmacista dott. Zampolli è persona distintissima e amante del pubblico bene;

che non al farmacista sarebbe spettato di tenere i conti della farmacia, bensì al Segretario comunale.

Quest'ultimo è il maggiore appunto che il dott. Monti credette di poter rivolgere alle Amministrazioni comunali di Pagnacco.

Ciò posto, non posso che dolermi di quella pubblicazione e specie dell'essere stata fatta per opera dell'ex Sindaco nob. avv. Colombatti.

Il nob. avv. Colombatti, ben prima che il dott. Monti le facesse oggetto dei suoi apprezzamenti, conosceva ed era in grado di valutare codeste circostanze.

Il nob. avv. Colombatti sapeva bene che nel primo periodo (qualificato, nella relazione *caotico*) io nemmeno ero consigliere comunale; che, nel 1905, *d'accordo*, egli Sindaco, io assessore, *affidammo i conti al farmacista*, mentre prima apparivano affidati, verso speciale compenso, ad un figlio del segretario; che io stesso, allora assessore nella sua Giunta, intrapresi il personale controllo di quei conti, ottenendo notevoli miglioramenti che anche la relazione dovette constatare; che, con lo stesso sistema, si continuò per ben cinque anni, durante la sua prima amministrazione, da 1905 a 1910, e poscia, durante il mio breve sindacato(agosto 1910, decembre 1911).

Egli quindi non avrebbe dovuto presentare al pubblico quale giudizio della Autorità superiore *sulla mia amministrazione* il brano ben noto della relazione Messina, perchè le parole..... *trascuratezza della Giunta* evidentemente non potevano riferirsi e non si riferivano all'ultima Giunta della quale i lodevoli sforzi sono riconosciuti, ma in caso, a tutte le Giunte che si succedettero dalla fondazione della farmacia. Ad ogni modo, poi, a quelle parole altre immediatamente seguono nella frase del rag. Messina, e precisamente alle parole... « trascuratezza della Giunta », seguono le parole *e specialmente del segretario comunale*, la *soppressione* delle quali di molto sposta e modifica il valore della frase.

Il Consiglio Comunale di Pagnacco, ponendo termine, con voto unanime, a quella che il nob. avv. Colombatti chiama la sua carriera amministrativa, dopo udite le relazioni Monti e Messina, ha fatto giustizia di un atteggiamento, nel quale l'avv. Colombatti sembra voler persistere e nel quale, ci consenta di dirglielo, egli è stato mal consigliato.

Avv. *Urbano Capsoni*

Ill.mo signor direttore
del Giornale di Udine

Forte del diritto che ha ogni cittadino di tutelare il suo onore e la sua riputazione superiori ad ogni meschina bega da villaggio, La prego rendere di pubblica ragione che nessun provvedimento fu preso a mio carico in seguito alla nota inchiesta.

L'Associazione Farmaceutica friulana che nella sua seduta del 1 c. m. ha deliberato di « sostituirsi al dott. Zampolli nella tutela dei suoi diritti » reclamerà senz'altro dalle competenti autorità luce piena ed intera.

Certo che non vorrà negarmi cortese ospitalità La prego signor direttore di aggredire i miei vivi ringraziamenti.

Con ossequi

D.mo *dott. Lino Zampolli*
Direttore della farmacia municipale di Pagnacco.

Da FANNA

La costruzione della Casa di Ricovero

Ci scrivono, 5, (n.):

L'ing. Girolami ha terminato il suo progetto per la costruzione della Casa di ricovero. Per tale costruzione è stata preventivata una somma di circa L. 9000. Per tale bisogno si hanno in cassa L. 6000. A ciò che manca supplirà la generosità degli abitanti di Fanna, sempre pronti ad ogni atto di beneficenza.

La detta casa sorgerà a ponente di Fanna, in una posizione salubre e vicina ad un corso di acqua quasi perenne e ad una distanza di circa settanta metri dalla strada provinciale che da Fanna conduce a Maniago.

Speriamo che in un periodo non lungo incomincino i lavori.

Da San Vito al Tagliamento

Pro flotta aerea

Pregiatissimo signor Direttore,

In ogni luogo, ove manchi la coscienza politica, avviene che si pettegoli intorno alle cose ed alle persone che abbiano attinenze con la vita pubblica.

A S. Vito si pettegola sulle deliberazioni del Consiglio Comunale e del Consiglio dell'Operaia concernenti la contribuzione per la *Flotta aerea*. Alla unanimità votava *in favore* il Consiglio Comunale: alla unanimità votava *contro* il Consiglio dell'Operaia.

Le sarei grato, s'Ella si compiacesse di pubblicare l'ordine del giorno approvato dall'Operaia e le parole da me pronunciate in Consiglio Comunale.

L'ordine del giorno votato dal Consiglio dell'Operaia:

« Considerando che il successo di una sottoscrizione libera nazionale pro flotta aerea potrebbe essere interpretato come un eccitamento ai poteri costituiti per ulteriori espansioni territoriali ed arrischiate imprese guerresche perniciose agli interessi della classe operaia;

che la iniziativa privata non può sostituirsi nel compito di studiare e provvedere esaurientemente ai mezzi adatti alla difesa del Paese, riservato al Ministero della Guerra;

Il consiglio delibera di astenersi da qualsiasi offerta pro flotta aerea e di contribuire invece con la somma di lire 50 ad alleviare gli effetti disastrosi della guerra presente sui connazionali espulsi dall'impero ottomano ».

Quei timori del *successo* che costituirebbe un eccitamento all'odio di classe, quella concezione di un governo che si tiene avulso dalla nazione e che si presenta come il classico tiranno e come un bamboccio, valgono un Perù. Giolitti, il Re, la Nazione, di fronte ad una ramanzina che nè Musatti, nè Turati, nè lo stesso Hervey in persona avrebbero potuto dare più umoristica e più terribile, devono dichiarare bancarotta: — al proletariato italiano, durante gli antagonismi internazionali, provvederanno quind'innanzi il Presidente, il vice presidente ed i consiglieri dell'Operaia con o senza suggerimenti di Ninfe Egerie.

Ed ecco le parole che mi onoro di aver pronunciate in Consiglio Comunale:

«Voterò con tutta l'anima, con la parte migliore dell'anima la offerta per la flotta aerea nazionale.

«Per me, l'entusiasmo degli italiani in questa gara, così come lo spettacolo grandioso di sacrificio dagli Italiani offerto al mondo durante le vicende della guerra, è indice sicuro che finalmente — dopo 50 anni dacchè fu costituita la nostra unità politica — si sta fondendo e cementando l'unità morale della patria.

Mazzini, Garibaldi e tutti i martiri e gli eroi della Indipendenza benedirebbero sorridenti e commossi questa sacra primavera, tanto sospirata, che riapre per l'Italia il libro glorioso del rinascimento, che inghirlanda l'Italia con le rose sbocciati dal sangue dei loro cuori.

«Del resto la navigazione aerea prospetta una meta radiosa al genio umano, segna un avviamento superbo verso una civiltà superiore.

«Signori, in ogni tempo, in ogni luogo furono dall'umana ambizione e dall'umano egoismo sfruttati i migliori sentimento dell'anima. Così il sentimento religioso dai cosidetti clericali; così il sentimento patrio dai cosidetti nazionalisti.

«Ma in noi non allignano basse speculazioni: noi dobbiamo librarci aldisopra dei contagi di parte; noi dobbiamo volere, con la grandezza della Patria, l'amicizia e la fratellanza dei popoli.

«Ebbene, nel velivolo che sopra gli Oceani e sopra le Alpi nevose solca arditamente le vie del cielo, io scorgo l'arcangelo armato della scienza, destinato a ferire a morte il mostro della guerra, destinato ad infrangere le barriere che dividono le Nazioni.

«Con questi pensieri, con questi dolci presentimenti plaudo all'iniziativa di dare alla patria una potente flotta aerea ».

Le mie parole furono acclamate da tutti i consiglieri e sulle stesse io non temo discussioni in contradditorio.

Gradisca, sig. Direttore, i miei ringraziamenti ed i miei ossequi.

Piero Barbui.

S. Vito, 5 - 6 - 912.

Da S. GIOVANNI di Manzano

La risposta al telegramma del sindaco

Ci scrivono, 5, (n.):

Al telegramma dal nostro egregio sindaco cav. D. Molinari inviato a S. M. il Re durante il banchetto dei Reduci dalla Libia tenuto il 2 corr., è pervenuta la seguente risposta:

Sindaco S. Gio. Manzano

«S. M. il Re esprime il suo grato animo a codesta cittadinanza per i patriottici cortesi sentimenti riaffermati nella ricorrenza festa nazionale.

Ministro *Mattioli*».

Da TOLMEZZO

Furto aggravato - Arresto per porto di coltello proibito e infrazione al foglio di via obbligatorio - Denunzia per schiamazzi notturni - Per la verità

Ci scrivono, 5, (n.):

In quel di Moggio in imprecisato giorno dello scorso maggio fu rubata in aperta campagna tanta legna del valore di lire 42 a danno del proprietario De Colle Francesco.

L'autorità pare che sia sulle traccie del ladro.

*** I carabinieri di Uccea in quel di Resia alle ore 10 ant. del 1. corrente arrestarono certo Ballerini Antonio perchè trovato in possesso d'un coltello di genere proibito; inoltre il Ballerini era contravventore al foglio di via obbligatorio per avere deviato dall'itinerario fissatogli dall'autorità e per non essersi presentato al luogo di destinazione. L'arrestato fu tradotto nelle carceri mandamentali di Moggio a disposizione di quel Pretore.

*** Primus Bortolo, Vidale Giovanni e Vidale Serafino la notte del 31 maggio al primo corrente in Forni Avoltri furono dai carabinieri di Comeglians chiariti in contravvenzione perchè con canti e clamori disturbavano la pubblica quiete.

*** E' apparso sul *Gazzettino* del tre e mi si dice anche sul *Paese* che domenica 2 corrente la Giunta comunale offrì un suntuoso rinfresco ai reduci dalla Libia.

Niente di più errato e in omaggio alla verità affermo che nè Sindaco nè Giunta vi presero parte e stimarono opportuno di non lasciarsi vedere.

Ripeto l'iniziativa della festa ai reduci fu presa dagli egregi signori cav. De Marchi e Linussio ai quali fecero eco gran parte delle cospicue persone di Tolmezzo.

Anzi da molti intervenuti alla cerimonia della corona appesa alla lapide dei caduti, fu rimarcato che alle prime note dell'Inno Reale suonato sotto l'atrio del Municipio, solo il buon signor Segretario Torresini e l'impiegato Pillinini Ilario scesero dagli Uffici Comunali forse per vedere ciò che avveniva nel palazzo affidato alla loro custodia.

Da CIVIDALE

In teatro - Campagna bacologica

Ci scrivono, 5, (n.):

Ieri sera alla rappresentazione della Famiglia Cayre, assisteva discreto pubblico, e venne applaudita.

Tutto procedeva dignitosamente, quando ad un certo punto dello spettacolo una persona civile si permise di eccedere nel contegno e nei gesti, tanto da far perdere la pazienza anche a quelli del loggione.

Posto fine a questa farsa fuori programma e terminato lo spettacolo si rinvenne sotto la poltroncina già occupata dal protagonista della farsa, una copia del giornale *Il Gazzettino* con una costoletta impanata, ma cruda, ed un uovo, pure crudo, schiacciato, che aveva macchiato il pavimento.

Chiunque sia questo signorino, ci pare che il contegno, l'atto, il gesto, siano, anzi non siano, compatibili neppure a.... Salonicco.

In ogni modo sappia che il nostro paese è ospitale, che noi facciamo buon viso a tutti, ma in casa nostra siamo un tantino superbi ed esigiamo.... rispetto.

*** I bachi sono quasi dappertutto saliti al bosco e procedono bene. Solamente, causa il tempo poco favorevole, ritarderanno di qualche giorno a dar il bozzolo.

In quanto alla foglia di gelso, nessuna ricerca, e ne rimarrà parecchia sulle piante.

Da TRICESIMO

Incendio

Ci scrivono, 5, (n.):

Questa sera alle 20.20 improvvisamente scoppiò un incendio nella casa del signor Ermenegildo Pittorito, fornaio, in Rumignacco.

I danni ascendono a circa diecimila lire.

Il signor Pittoritto è assicurato.

IL CAMBIO

ROMA, 5. — Il cambio per venerdì è 101,08.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Seduta del 5 giugno)

Presidente: Turchetti; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M. Segati; cancelliere: Volpe.

Niente truffa

Carniel Eugenio fu Antonio di anni 41 di Vigonovo, detenuto, il primo giugno venne arrestato perchè imputato di non aver voluto pagare cibi e bevande alla birreria Dormitsch in Via della Posta. Dalle deposizioni dei testi non risulta ben chiara la cosa.

Il vigile urbano Linda dice che l'imputato aveva in tasca circa centesimi 60 e che era alquanto brillo.

Il P. M. chiede 10 giorni di reclusione.

L'avv. Del Missier ritiene che il Carniel debba essere assolto per non provata reità, e il Tribunale è del medesimo parere.

Furto qualificato

Gasperi Pietro fu Giacomo di anni 24, nativo di Udine, detenuto, già parecchie volte condannato (fu anche a domicilio coatto) il primo giugno corrente venne arrestato perchè in Piazza del pollame aveva rubato un portamonete, contenente sei lire, in danno di Oliva Degano.

L'imputato, che è pienamente confesso, viene condannato a cinque mesi e 27 giorni di reclusione.

I due precedenti processi seguirono per direttissima.

Una ragazzata

Braida Gino di Eugenio di anni 14 di Latisana, è imputato di oltraggio a un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni e di lesioni.

Il giorno 14 febbraio scorso il deviatore ferroviario Fratte Liberale, essendo di servizio alla stazione di Palazzolo dello Stella esortò il Braida ad allontanarsi dai pressi della stazione perchè disturbava.

Il ragazzo gli rispose rivolgendogli parole oltraggiose e scagliandogli un grosso sasso che lo colpì.

Il ragazzo dice che scagliò il sasso perchè il Fratte lo aveva bastonato; ma questa circostanza non risulta provata.

Il P. M. chiede che l'imput. sia condannato alla reclusione per tre mesi e 22 giorni e lire 93 di multa.

L'avv. Del Missier invoca una condanna mite.

Il Tribunale condanna Gino Braida a tre mesi e 22 giorni di reclusione e lire 50 di multa col beneficio della legge Ronchetti per cinque anni.

IL PROCESSO PER L'INCAGLIO DELLA NAVE 'SAN GIORGIO, al Tribunale di Napoli

Continua l'elenco dei testimoni

NAPOLI, 5. — Anche questa mattina si nota la solita folla di curiosi presso il tribunale militare. Nell'aula vi è moltissimo pubblico.

Alle 9.35 si apre l'udienza.

L'avv. Della Zonca chiede al presidente di far escutere per ultimo il tenente di vascello avv. Vittory.

Il presidente delibera che si leggano i fogli caratteristici e speciali del comandante Albenga e del tenente Bordigiani. Da essi si rilevano le ottime qualità morali e marinaresche di entrambi durante gli anni di navigazione.

E' introdotto il teste Eugenio Trifari, contrammiraglio. Il teste a domanda del difensore Cagni risponde che nel golfo di Napoli si è sempre navigato sicuramente, perciò dopo l'incaglio della *San Giorgio* la completa sicurezza non la si può più avere.

Cagni. — Nel golfo della Spezia sa di una secca non segnata dove in generale si segue la rotta di sicurezza?

Teste. — Si.

Cagni — Che opinione ha dell'Albenga?

Teste. — Ottima.

Viene chiamato il teste Lubelli Roberto, capitano di fregata.

Il difensore Cagni, chiede quale sia la sua opinione sull'Albenga ed il teste risponde che non è stato mai imbarcato con l'Albenga, ma dai commilitoni ha sempre saputo che era un bravo marinaio.

L'incaglio della *San Giorgio* rappresenterà nella storia della navigazione un incidente stranissimo.

Si escute il tenente di vascello De Visco Domenico, il quale dice che la carriera del comandante Albenga è una delle più brillanti. L'Albenga era dotato di grande coraggio ed era molto cauto nei movimenti arditi durante la navigazione. Circa l'incaglio della *San Giorgio* ritiene che sia una vera disgrazia perchè la boa della Gaiola nella posizione in cui trovasi segnava acqua libera e quindi l'Albenga nella sua rotta poteva essere sicuro di procedere senza incontrare pericoli.

Il teste a domanda dell'avv. Caracciolo risponde: Non ho mai saputo che il tenente Bordigioni fosse ardito nella navigazione. So che era quotato tra i suoi commilitoni.

Il tenente di vascello Franceschi Virgilio conferma la sua deposizione scritta.

E' richiamato quindi il capitano di vascello Bino Bini. Nella deposizione scritta si legge che la carta topografica, dato l'incidente capitato alla *San Giorgio*, doveva essere sbagliata in relazione alla boa.

Cagni — Quando il teste giunse con la *Sardegna* 24 ore dopo l'incaglio, vorrei sapere quale impressione ebbe dell'Albenga.

Bini. — Il comandante era tristissimo, ma non disperava per la sua responsabilità avendo adempiuto con criterio e diligenza il suo dovere. Egli ritiene che in quel caso qualsiasi precauzione sarebbe stata inutile. L'Albenga per quanto gli risulta, è uno degli ufficiali più stimati nel mondo marinaresco.

Cagni. — Sa dirmi il teste se stabiliti i due punti per determinare una linea di sicurezza, come quelli indicati dall'Albenga, si potesse essere sicuri nel navigare.

Teste. — S.

Si chiama quindi il sottotenente di vascello Ferretti Domenico. Dice che dal 1906 al 1907 fu imbarcato con l'Albenga e non ha mai visto un entusiasmo così vivo nell'equipaggio di bordo. L'entusiasmo era generato appunto dalla fiducia che inspirava l'Albenga per essere esemplare quale uomo e soldato.

L'avv. Della Zonca: Scrisse il teste una lettera al comandante Albenga dopo l'incaglio?

Teste. — Sì.

L'avv. della Zonca legge una lettera in cui si rileva la profonda stima che aveva il Ferretti verso l'Albenga. Il teste è lincenziato.

Si chiama quindi il tenente di vascello Gottardi. Fece una crociera di istruzione con l'Albenga e lo ha sempre ritenuto ottimo marinaio, ed intelligentissimo.

Cagni. — Se la boa non fosse esistita, avrebbe concepito il pericolo?

Teste. — No.

Cagni — Era incerto l'Albenga nel caso di pericolo?

Teste. — No. Nei casi di pericolo, egli si consigliava con gli ufficiali di servizio.

Cagni. — E nel punto ove ora è una boa, se si fosse tale boa spostata si sarebbe andati incontro a qualche investimento?

Teste. — Si.

Cagni. — E in tal caso chi avrebbe pagati i danni? Il comandante della nave, o chi aveva l'incarico della messa delle boe?

Teste. — Eivedentemente chi è adibito all'opera della messa delle boe.

Alle 11 l'udienza è sospesa.

L'udienza è ripresa alle 11.15. Entra il teste Girosi Edoardo, capitano di vascello comandante dell'*Iride*. Egli è chiamato perchè dilucidi l'incidente capitato al Bordigioni e perchè deponga sulle qualità marinaresche di questi. Il teste dice: che ha avuto durante i molti anni di servizio con lui occasione di ammirarne la sveltezza e l'ardimento.

L'avv. Staly. — L'ha avuto mai come ufficiale di rotta?

Teste. — Si, ed avevo grande fiducia di lui tanto è vero che gli davo incarichi speciali.

Avv. della Zonca. — Per l'ufficiale di rotta che si preoccupa di passare a 150 metri, ha nulla da ridire sul suo dovere?

Teste. — Certamente, no.

E' chiamato il capitano di vascello Roberto Vittory. Egli dice che ogni marinaio italiano fa affidamento sempre durante la navigazione sulle carte idrografiche: ritengo che nel caso che queste siano errate, sarei capitato anche io in un simile incidente.

Cagni. — La navigazione del porto di Napoli è sicura?

Teste. — Ogni preoccupazione svanisce data la sicurezza delle carte idrografiche. Anche io sono passato molte volte presso la Gaiola senza preoccupazioni di incaglio.

Avv. Della Zonca. — E quello della Gaiola è un punto difficile?

Teste. — No. Aggiungo per quanto riguarda l'Albenga che è un ottimo marinaio.

A questo punto termina l'escussione dei testi non desiderando la difesa chiamarne altri.

Il Pubblico Ministero chiede l'assoluzione

Fra un silenzio religioso, prende la parola il P. M. Fatto un breve esordio e detto che si lascierà guidare dal buon senso, egli prosegue: La figura del reato, dopo le risultanze di ieri e di oggi, si è completamente trasformata. La boa non era spostata ma piazzata male nel 1886, non vi è stato mai aramento della boa. Tutti i pescatori sanno che la boa segnava due secche e quella dell'incaglio è appunto quella all'infuori della boa. Troviamo che si tratta di danno verificatosi, ma non voluto, cioè avveratosi per omissione o per non aver segnato l'ufficiale di rotta sulla carta il punto di contatto della navigazione. Ciò produsse il fatto del passaggio a 150 metri dalla boa. Anche la commissione di inchiesta disse che l'incaglio della nave non era colpa dell'Albenga, meno per lo Stretti e più grave per il Bordigioni, ma le prove raccolte rappresentano un plebiscito in favore dell'imputato. Si è detto che la boa della Gaiola è speciale, e secondo il vice-ammiraglio Viotti è simile a quella del porto di Genova. L'amm. Cutinelli ha parlato di responsabilità morale e disciplinare, non penale, cioè di quella che si riferisce all'art. 85 del codice militare marittimo. Questo ho appreso ieri, ma a me consta che ciò è contraddetto dalle norme dell'istituto idrografico, da cui si rileva che nella navigazione delle coste portolane la boa non era boa di sicurezza, ma asportabile e fino a che queste norme vi sono posso chiedere l'assoluzione. Una volta però che circa l'azione dell'Albenga e del Bordigioni si prospetta la questione se volontariamente o no abbiano seguito quelle norme e se non l'abbiano seguite per consuetudini marinare che da tutti i testimoni autorevolissimi sono state prospettate, io chiedo l'assoluzione per non provata reità e lascio libera la coscienza del tribunale di assolvere per inesistenza di reato. L'udienza è rinviata alle 15.

NAPOLI, 5, (notte). — Nell'udienza pomeridiana parlò l'avv. Maresca chiedendo che l'Albenga venga assolto per inesistenza di reato anzichè per mancanza di prove; parlò poi il tenente Caracciolo in difesa del Bordigioni, scagionandolo da ogni accusa.

Venerdì parlerà l'ammiraglio Cagni.

La ripresa del processo Paternò

ROMA, 5, (notte). — Oggi alle 15.45 si è ripresa la discussione del processo Paternò.

Venne escussa la teste Emilia Barberi rappresentante della ditta Rossi di Firenze, fornitrice di *toilettes* alla contessa Trigoni. La teste dice che la contessa lasciò un debito di undicimila lire.

Vengono quindi uditi i medici che fecero la necroscopia del cadavere: affermano la colluttazione e negano che Paternò abbia simulato il suicidio.

CRONACA CITTADINA

PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

Sottoscrizione del "Giornale di Udine„

Lista precedente L. 1005.—
Marchese Corrado de Concina e Camilla » 50.—
Gaudio Massimo » 2.—

Totale L. 1057.—

Sottoscrizione per la flotta aerea

29.o ELENCO

Raccolte dal co. Giacomo di Prampero nella Frazione di Cavallicco:

Petri A. L. 2 — Mansutti F. 0.50 — Torondo A. 1 — Soc. Latteria di Cavallicco 1 — Tosolini G. B. 2 — Cainero G. 1 — Cainero F. 1 — Mansutti G. B. cent. 30 — Petri I. 30 — Casarsa I. 40 — Casarsa G. 20 — Tosutti 0.50 — Casarsa G. 20 — Tosutti L. 10 — Petrei D. 20 — Torondo A. 10 — Pozocchio D. 30 — Berloni V. 40 — Sguazzero G. 50 — Cornacchini G. B. 20 — Conte L. 50 — De Monte D. 40 — Cossettini G. 30 — Feruglio G. 10 — Petrei G. 15 — Agosto V. 15 — Zoratto S. 20 — Buttazzoni E. 15 — Sante S. 50 — Tosolini P. 10. Totale L. 14.75

Comune di Brugnera » 50.—

Raccolte nel Comune di Carlino:

Paviotti dott. Luigi L. 5 — Mariani ni E. 1 — Tognan Giov. 1 — Calegher I. e Droghetti A. 0.30 — Pittarello G. 0.50 — Filiputti L. 20 — Rinatto A. 50 — Massar S. 10 — Pelizzon S. 30 — Della Ricca L. 50 — Vincentini G. B. cent. 50. Totale L. 9.90

Comune di Palmanova » 100.—
Raccolte nel Comune di Pocenia » 101.—
Comune di Pozzuolo » 100.—
Impresa G. Tonini e figli » 30.—

Manlio Sabot lire 2 — Rizzi E. cent. 50 — Bert. P. 50 — Cantoni A. 50 — Taddio B. 50 — Taddio M. 50 — Mattioni G. 50 — Fiorini P. 50 — Rizzi Carlo L. 1 — Paladoni G. 1 » 7.50

Raccolte fra gli operai dell'Impresa Tonini L. 8.60

Totale L. 16364.59

L'esito finanziario della giornata patriottica

Introiti per vendita cartoline, distintivi, opuscoli ecc. lire 1981.60. — Spese per avvisi, cartoline, opuscoli, distintivi ecc., lire 270. — Nastri tricolore per distintivi lire 114. — Spese varie lire 42.15. — Totale lire 426.15.

Civanzo netto lire 1555.45 che viene così ripartito: al comitato per gli espulsi dalla Turchia lire 700 — al comitato friulano di soccorso per i militari feriti e caduti in Libia lire 700 — al comitato per la Flotta aerea lire 155.45. — Come sopra lire 1555.45.

Il comitato giovanile nel rendere pubblico il risultato finanziario, ringrazia sentitamente tutte le gentili signore e signorine che concorsero alla buona riuscita della manifestazione e così pure tutte le autorità civili e militari e tutte le rappresentanze di associazioni che presenziarono alla cerimonia inaugurale del comitato stesso. Ringrazia poi l'Ill.mo signor Sindaco, l'Ill.mo signor Prefetto, S. E. il generale comm. co. Luigi Greppi, il sen. Antonino di Prampero, l'on. Deputazione Provinciale che con il loro appoggio vollero rendere più solenne la festa.

Infine porge un ringraziamento speciale al signor Ugo Zilli che, quale rappresentante dei Comitati, « Pro feriti », « Espulsi » e « Flotta aerea », con la sua ben nota attività coadiuvò validamente il comitato.

Assemblea di giornalisti

Il consiglio del sodalizio friulano della stampa ha deliberato di convocare l'assemblea annuale dei soci, per l'approvazione del bilancio e la rinnovazione delle cariche, per giovedì 13 corrente alle 21 nella sede sociale di via Manin.

Conferenza

Domenica 9 Giugno 1912 alle ore 11 ant. al Teatro Minerva, Giovanni Cipolla parlerà sul tema: *Epopea d'una Patria più forte*, a totale beneficio del «Comitato Friulano per i feriti e le famiglie dei caduti in Tripoltiania» e della «Dante Alighieri».

— Il conferenziere sig. Giovanni Cipolla ha diretto al «Comitato Giovanile patriottico» una lettera (ch'egli intitola «Il buon seme») con la quale loda i giovani per la loro generosa iniziativa e li invita a continuare nella propaganda patriottica.

Promozione

Con recente decreto il signor Enrico Santi è stato promosso capitano di complemento. All'egregio amico ed utile consigliere del sodalizio della Stampa facciamo le nostre più vive e sincere congratulazioni.

Banda militare

Programma musicale che la Banda del secondo reggimento fanteria eseguirà questa sera in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22.

1. Marcia militare — Carlini
2. Suite — L'Arlesienne — Bizet
3. Fantasia — Eleonora di Burger — Franceschini.
4. Duetto — La Forza del Destino — Verdi
5. Polca — Divertitevi — Fariay

Tiro a Segno

Oggi il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci dalle 16 alle 19 per esercitazioni libere.

Domenica seguirà la « Gara di Tiro » a beneficio degli espulsi dalla Turchia.

Seduta zootecnica

La Giunta della commissione pel miglioramento bovino, ed il comitato centrale per l'approvazione preventiva dei tori si riunirono ieri nella sala della Deputazione Provinciale per discutere e deliberare in merito ad importanti questioni zootecniche.

Mostre bovine

Mostra bovina di Pordenone. — Venne incaricato il Presidente di esaminare il programma della Mostra, e riscontratane la regolarità, proporre alla Deputazione la concessione del sussidio di lire 300, una medaglia d'oro e quattro d'argento.

Mostra bovina di Latisana. — Esaminato il programma, propose alla Deputazione il sussidio di lire 300, una medaglia d'oro e quattro d'argento, per la sola Mostra bovina, non entrando in merito alla Rassegna equina di cui è cenno nel programma medesimo.

Mostra bovina di Cividale. — Venne rimandata la trattazione nel prossimo anno 1913, dato che solo nei mesi di agosto-settembre di detto anno si effettuerà la mostra in parola.

Sussidi alle Stazioni sociali di monta taurina

Alla Società allevatori di Palmanova, venne proposto il sussidio di lire 150, al signor Cucchini Achille di Gradisca di Sedegliano per quella stazione sociale di Monta, il sussidio di lire 100. Venne accordato maggior sussidio alla Società di Palmanova per la tenuta dei registri genealogici.

Approvazione di tori — Revisione generale

Venne stabilita l'epoca per la prossima revisione generale a seconda delle zone.

Regolamento per l'approvazione preventiva

Vennero apportate talune modificazioni al regolamento vigente da sottoporre all'approvazione dell'on. Deputazione Provinciale e del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Relatore il dott. Giacomo Perusini).

Ricorsi

Relatore l'avv. cav. uff. Vittorio Nussi venne approvato il testo di un ricorso diretto alla Commissione provinciale per la R. M. contro l'accertamento di reddito di R. M. sulle stazioni di monta taurina.

Vennero infine trattati altri affari di ordinaria amministrazione.

Per offese al Re

La sezione d'Accusa di Venezia ha deliberato il rinvio alle Assise di Udine di quel tale Fabio Fabris che mesi or sono veniva arrestato per avere pronunciato, al *Caffè* all'*Agraria* parole offensive all'indirizzo del Sovrano.

Gli assassini di Venzone alle Assise

Ieri si è chiusa l'istruttoria contro G. Pascolo detto *Cianul* assassino di G. Pascoli di Pieverano di Venzone, e la moglie dell'assassinato.

L'istruttoria propone alla Sezione d'accusa il rinvio alle Assise del *Cianul* come mandatario in omicidio e della moglie dell'ucciso come mandante.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 27 maggio al 2 giugno
(dazio compreso)

Cereali		al q.le	
Frumento	da L.	35.—	a 36.—
Granoturco giallo	»	25.50	» 26.85
» bianco	»	25 80	» 26.15
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	26.75	» 27.25
Segala all'ett.	»	17.50	» 18.—
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	44.—	» 65.—
Patate	»	20.—	» 25.—
Castagne	»	—.—	» —.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	40 —	» 47.—
» giapponese	»	37 —	» 40.—
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 200 —
Formaggio montasio	»	210.—	» 230.—
tipo comune (nos.)	»	170.—	» 200.—
pecorino vechio	»	320.—	» 360.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—
Salumi		al q.le	
Lardo	da L.	170.—	a 190.—
Strutto nostrano	»	170.—	» 180.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	280.—	a 300.—
» comune	»	260.—	» 270.—
Carni all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 212.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 175.—
» vitello (p. m.	»	—.—	» 140.—
» porco (p. m.	»	—.—	» —.—
Pollerie		al chilo	
Capponi	da L.	—.—	a —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» — —
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Oche vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)		7.50	» 8.—
Foraggi		al q.le	
Fieno dell'Ita I qualità	da L.	10.10	a 11.40
» » II »		8.80	» 10.10
» della bassa I »	»	7.70	» 9.55
» » II »	»	5.80	» 7.65
Erba spagna	»	7.60	» 11.—
Paglia da lettiera	»	6.50	» 6.70
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.40	» 2.60
» » (in stanga)	»	2.20	» 2.40

Grani: Martedì 28. Furono misurati ett. 112 di granoturco.

Giovedì 30. — Ett. 184 di granoturco, — di cinquantino.

Sabato 1. — Ettolitri 142 di granoturco e — di cinquantino.

Mercati poco animati.

Beneficenza

Offerte pervenute a favore della Colonia Alpina:

Nel 2.o anniversario della morte di Tonin Rizzani: Il papà cav. Leonardo Rizzani per un letto alla Colonia L. 100 — Cappellari Bortolo L. 20 — Famiglia Anelli L. 3.

In morte di Fracasso Francesco: Moro Giovanni materassaio 1 — Pustetti Ermenegildo L. 1.

— A favore della Società Pro Infanzia: Nel 2.o anniversario della morte di Tonin Rizzani: Romiglio Nigris L .5

— In morte di Fracasso Francesco: Atala Giuseppe Mascherini L. 1 — Zanini Giuseppe L. 1.

— A favore dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie: In morte di Vicario Gio. Batta-Giuseppe: Personale della locale Agenzia delle Imposte L. 5.

Nella ricorrenza del 2.o anniversario della morte di Tonin Rizzani, il di lui padre cav. Leonardo elargì alla Società eVeranti e Reduci L. 50.

La presidenza, vivamente ringrazia.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Quest'oggi giovedì nuovissimo programma:

1. *Ferrovia in Montagna* - dal vero.
2. *Il segreto di Emma* - commovente dramma d'indole morale.
3. *Vili supera Nich Karter* - comica.
4. *Pensione di famiglia*; la più ridicola delle farse.

Si incomincia alle ore 15.

Domani nuovo grandioso programma con *La spedizione al Polo Nord.*

Voci del pubblico
Il canile comunale di Via Cisis

Ci scrivono, 5, (n.):

Non è la prima volta che dobbiamo abusare dell'ospitalità della stampa cittadina per fare dei reclami.

La tanto discussa chiavica pare che finalmente cominci a lavorarsi e così pure come illuminazione nulla è da lamentare.

Ora è per il canile comunale che formiamo la presente protesta per il fatto che questo sorge in mezzo all'abitato e chi ha la disgrazia di dormire vicino, deve rassegnarsi a passare le notti insonne, poichè più di un cane, e quasi ogni sera, si diverte a latrare molto forte, non so, se contro il canicida o se contro la Giunta Comunale.

Ma chi disturba non è certo l'on. amministrazione comunale, ma siamo noi, operai in gran parte della ferriera, che dopo tutto il giorno di lavoro si deve vegliare la notte.

Crediamo che un simile stato di cose, non debba durare ed invitiamo o, perchè loro signori, non s'abbiano a male, preghiamo i preposti alla cosa pubblica a provvedere al riguardo.

Il Canile fatelo fuori dalle vie rigurgitanti di cittadini ove i suoi inquillini non disturberanno nessuno, e non qui in un popoloso rione operaio dove disturba assai.

Per comprovare il nostro asserto invitiamo i signori preposti ad abitare la notte con noi ed allora saremo certi che provvederete in qualche forma.

Gli abitanti di via Cisis

RECENTISSIME

(Nostre servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il contrabbando alla frontiera tunisina è in decrescenza dopo le ultime percosse ai turco-arabi

BU-CHEMEZ, 5. — Ufficiale. — *Gli informatori assicurano che i tunisini sono impressionati per le gravi perdite subite dai turco-arabi nei combattimenti oltre Buchamez. Le carovane impaurite si rifiutarono di passare per la seconda strada carovaniera. Il mercato di Bengardane è calmo. I viveri e le merci giacciono invenduti. Tra essi otto tonnellate di zuccero il cui prezzo da novanta a cento franchi al quintale è ridotto a 74, prova evidente dello scoraggiamento di coloro che esercitano il contrabbando alla frontiera tunisina.* (Stefani).

L'"Etruria„ bombarda la costa al sud di Bengasi

TRIPOLI, 5. — Ufficiale. — *La regia nave* Etruria *bombardò vari punti della costa al sud di Bengasi.*

L'arrivo di altri espulsi a Brindisi e Catania

BRINDISI, 5. — Stamane all'alba è giunto il piroscafo *Bucovina* con a bordo 178 espulsi da Costantinopoli. Nove di essi sono sbarcati qui. Gli altri proseguono per Bari, Ancona, Venezia e Trieste.

CATANIA, 5. — Col piroscafo *Liguria* sono qui giunti 87 espulsi dalla Turchia. Essi proseguiranno stasera per Napoli.

Alla Camera ottomana
Il min. dell'interno spiega a suo modo la rivolta degli arnauti

COSTANTINOPOLI, 5. — (Camera dei deputati). — Il ministro dell'interno Haddjj Haljl fa una lunga dichiarazione circa la questione albanese. Egli rinnova le spiegazioni già note sulla origine del movimento in Albania che resta limitato alle regioni di Ipek, Giacova e Prinita. Aggiunge:

« Inviammo numerose truppe in queste regioni per ispirare alla popolazione il rispetto presso le autorità. Non vogliamo a nessun prezzo far spargere il sangue. Inviammo missioni per spiegare dovunque i termini ai ribelli perchè si sottomettano. Le truppe non faranno fuoco, se non saranno assalite ».

Il ministro termina il discorso colla esposizione del programma di riforme affermante la sua volontà e di dissipare ogni malinteso fra la popolazione e il governo.

Nuove minaccie d'incendio a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 5. — *Parecchi principii d'incendio sono segnalati in vari quartieri della città. La polizia afferma che l'incendio di iersera ad Askerail fu doloso. Nelle vicinanze della casa bruciata si sarebbero trovati stracci imbevuti di petrolio.*

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

RÔMA, 5. — Il comitato per la flotta aerea comunica:

Il comitato della provincia di Arezzo ha pubblicato un manifesto, per invitare i cittadini a portare il loro contributo per dare all'esercito un aereoplano che avrà il nome di *Aretium*.

Il consiglio comunale di Torre Annunziata ha deliberato di concorrere con 500 lire alla sottoscrizione. La somma finora raccolta a Treviso ha raggiunto le 14 mila lire. Dalla casa di pena di Ancona sono state offerte per la flotta lire 800.

L'indennità di buona uscita al personale anziano delle ferrovie

ROMA, 5. — L'on. Di Palma aveva presentato una interrogazione al ministro dei lavori pubblici per sollecitare qualche affidamento circa i miglioramenti di pensione e indennità di buona uscita all'atto dell'esonero, in favore del personale ferroviario anziano, che col primo luglio p. v., deve lasciare il servizio.

L'on. De Seta sottosegretario ai lavori pubblici ha risposto per iscritto che la rappresentanza del personale ferroviario ha concretato or non è molto delle domande per miglioramenti nel trattamento delle pensioni per valutare la portata finanziaria delle quali si stanno facendo gli opportuni studii, ma si tratta di calcoli così complessi che posono essere eseguiti soltanto da funzionari specializzati e pei quali occorrono molti dati statistici, sicchè non è posibile dare ora concrete informazioni in proposito. Per quanto riguarda la buona uscita alla quale dovrebbe tra gli altri provvedere l'opera di previdenza nel personale ferroviario, di cui all'articolo 6 della legge 13 aprile 1911.

Lo studio del relativo disegno è già concretato, e appena ne sarà ultimato l'esame nelle competenti sedi, potrà essere pronto per la presentazione al Parlamento.

Un omaggio al Re delle Camere di Comm. all'estero

ROMA, 5. — Stamane il Re ha ricevuto in particolare udienza al Quirinale il comm. Mario Cresta, presidente della Camera di commercio italiana, di Parigi.

Il comm. Cresta che gode attualmente da parte del governo di un mandato di fiducia di tutte le camere di commercio italiane all'estero, ha presentato a S. M. il Re, in omaggio di devozione di questo istituto, copia degli atti del loro primo congresso, tenuto a Parigi lo scorso novembre, presso le Camere italiane e una copia della relazione che riassuma la loro deliberazione.

Il progetto per il Ministero delle Colonie alla Giunta del Bilancio

ROMA, 5, (notte). — La Giunta del Bilancio ha preso in esame il disegno di legge per l'istituzione del ministro delle colonie.

L'on. Rubini osservò che la proposta non era urgente.

Gli on. Romanelli e Giovanelli approvano il disegno di legge.

L'on. Falletti espone l'avviso che venise ben chiarita l'esclusione dei servizi d'emigrazione e delle scuole all'estero.

Venne nominato relatore l'on. Abignente.

La Giunta approvò il disegno di legge eccetto l'on. Rubini che si astenne.

Il più grande dirigibile

ROMA, 5, (notte). — La *Tribuna* ha da Bracciano che domani alle 13 il dirigibile M. 1 farà la sua prima prova di volo.

I sanguinosi disordini nel Belgio

MONS, 5. — Gli scioperanti riuniti nella grande piazza di Jemappes accolsero l'arrivo dei rinforzi della gendarmeria con getto di sassi e mattoni presi da una casa vicina in costruzione. Un gendarme fu ferito. In seguito a ciò quindici altri gendarmi spararono a salve. La piazza fu sgombrata, ma poco dopo gli scioperanti tornarono a riunirsi. Si temono disordini per stasera. Il tram da Casteu a Thienspes fu fermato da barricate poste sul binario e dovette retrocedere.

502 milioni di rubli per la flotta aerea

PIETROBURGO, 5. — La commissione della difesa nazionaledella Duma dell'Impero ha approvato un disegno di legge che assegna 502 milioni di rubli alle costruzioni navali.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 5. — Pressione. In Europa la pressione massima è 766 sull'Islanda, minima 750 sulla Gran Brettagna, massimo secondario 763 sul Tirreno e Russia centrale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è poco variato in Sicilia, salito altrove fino a 3 mm.; temperatura aumentata al nord, Lazio e Abbruzzo e Sardegna, irregolarmente variata altrove, qualche pioggierella.

Stamane cielo coperto in Liguria, vario altrove, barometro 763 sul basso Tirreno, 762 altrove.

Probabilità: Venti deboli vari, tempo generalmente buono.

(Udine 5 giugno)

Ore 8 termometro 16. 5 — Massima 20 — Barometro 751 — Stato del cielo - Vario — Vento Nord-Est — Pressione - Crescente.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR
La Spedizione del cap. Scott al Polo Antartico
—— dal vero ——
si rappresenterà venerdì 7, sabato 8, domenica 9 corr.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

N. 828

Municipio di Ragogna

A tutto 27 Giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, *a condotta libera*, collo stipendio - pei soli poveri - di L. 3500.00, gravate da Ricchezza Mobile e Cassa di Previdenza, pagabili in rate mensili postecipate, aumentabili di 1/10 per due consecutivi quinquenni; più L. 800 per indenizzo cavallo; in complesso lire (4300.00) quattromilatrecento, oltre ad altre L. 200 quale Ufficiale Sanitario qualora ne venisse dal R. Prefetto affidato l'incarico o non si costituisse apposito servizio consorziale

Il numero dei poveri verrà stabilito d'anno in anno dalla Giunta Municipale, sentito il Medico condotto, a termini dell'art. 5 del Capitolato relativo.

Il territorio, agli effetti del servizio, si compone di un solo riparto comprendente S. Giacomo, capoluogo, nonchè le frazioni Pignano con Aonede S. Pietro con Villuzza, Muris e con Candusso e Caffarra; con una percorrenza media di circa metri 2428. Le strade sono in buona manutenzione.

La popolazione legale, censimento 1911, ammonta a 6005 abitanti.

I doveri e diritti del medico sono portati dal relativo Capitolato ostensibile agli interessati.

Le domande d'aspiro saranno corredate dai documenti di rito.

L'eletto entrerà in funzione 15 giorni dopo avuta la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale

Ragogna li 27 Maggio 1912.

Il Commissario Prefettizio
Asti

Il Segretario
Romano T.

Giornale di Udine (15)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

morire, se non dovessi ucciderla, uccidendomi, e questo sarebbe un delitto! — La *Maternità*... l'ospedale... si è la mia unica risorsa per la mia creatura.. per la mia creatura che non avrà un nome... che non conoscerà suo padre e che arrossirà di sua madre... — Oh! come mi ha ingannato, il vile, me facile a ingannarsi, povera vittima fidente e cieca!.. Come avevo fede in lui!... — Mi credevo già sua moglie... me l'aveva promesso.. me l'aveva giurato... e, invece del matrimonio l'abbandono!.. — Ha agito da miserabile!... lo amavo tanto!.. — Al presente lo disprezo e non per tanto lo amo ancora... ed è per opera sua... per causa sua che sono sì infelice!... Ah! come dovrei odiarlo!

Mentre Maddalena balbettava queste ultime parole, un pensiero d'odio e di vendetta le divampò nelle pupille fosche, ma quella vampa non ebbe che la durata di un lampo e si spense tosto.

Era arrivata alla porta della casa dove riportava il lavoro ed entrò in un vasto cortile al quale si trovavano vasti fabbricati.

Vista che ebbe una carta che ella si trasse, di tasca, il portinaio la lasciò passare e inoltrare in un corridoio dove ella si messe in fila dietro a molte altre operaie che come lei, venivano a consegnare il loro lavoro.

Quelle operaie fra le quali si trovavano donne di tutte le età, erano per la maggior parte, pallide, magre, malaticcie, il che non toglieva che esse chiaccherassero, scherzassero e ridessero, sebbene ogni momento un ispettore imponesse loro di tacere.

Esse tacevano, ma per ricominciare meglio che mai in capo a un secondo o due.

A intervalli quasi regolari un uscio situato in fondo al corridoio si apriva automaticamente e un'operaia spariva per riuscire tosto da un'altro uscio che dava sopra un corridoio opposto.

Maddalena, immersa nei suoi neri pensieri, aspettò la sua volta per circa venti minuti senza pronunciare una parola e senza udire quello che dicevano accanto a lei.

Finalmente entrò presso il *Ricevitore*.

Si chiama in tal guisa un sarto, impiegato della casa, incaricato di assicurarsi mediante un minuto esame se i capi di vestiario che vengono riportati sono ben messi insieme e ben cuciti.

Fra l'operaia e il verificatore trovavasi una grossa tavola sulla quale essa depose il suo pacco e un libretto.

Su quel libretto il verificatore notava il lavoro dato ed apponeva la sua firma dopo l'esame del lavoro ricevuto.

L'impiegato aprì in silenzio il libretto.

— Quattro paia di pantaloni — disse dopo aver letto.

Maddalena aveva sciolta la pezza che avvolgeva il suo pacco.

L'impiegato visitò le quattro paia di pantaloni rossi, e li mise sopra uno degli scaffali che guarnivano la vasta stanza, già più che a tre quarti ingombra di oggetti della stessa specie.

Ciò fatto, firmò il libretto, e lo restituì a Maddalena.

La giovin donna impallidì.

— Non mi date del lavoro oggi? — ella disse con voce tremante.

— No... — rispose laconicamente il verificatore.

Un brivido corse per le ossa a Maddalena.

— Non siete forse contento del mio lavoro? — essa balbettò.

— Non ho nulla da rimproverargli...

— Allora, perchè?

— In questo momento sospendiamo i lavori.

— Per i pantaloni forse.. Ma io ho già cucito tuniche e cappotti..

— Non ce ne sono per voi...

— Non ce ne sono per me!! — Che cosa ho fatto?

— Nulla, ma quel lavoro di cui resta ben poco, è riservato per le nostre anziane... e voi siete una novellina.

— Al pari delle anziane, signore, e forse anche di più ho bisogno di guadagnarmi da vivere.. Ve ne prego, abbiate pietà di me... — E' l'epoca degli sgomberi ed io sto per essere madre... — Non mi togliete mezzi per vivere... — Non mi resterebbe che morire di fame...

— Non ci posso proprio far nulla... — rispose il verificatore — non ho nulla da darvi, tornate fra un mese...

— Fra un mese... — ripetè Maddalena fulminata ma che farò per un mese?

— Non ci ho a veder nulla, io.... — prendete il vostro libretto e passate alla cassa.

Maddalena, accoppata da quel nuovo colpo, uscì barcollando.

Alla cassa, presentò il suo libretto firmato e le sborsarono 3 franchi e 50.

— Non c'è dunque più lavoro? — ella arrischiò timidamente per un'ultima volta.

— Non lo so... — rispose il cassiere; poi soggiunse come il verificatore: non ci ho a che veder nulla, io..

La giovane con la disperazione in cuore si diresse verso la porta.

Quando ci fu vicina, non potendo più sostenersi si fermò.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.04, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.64, Austria [corone] 105.59, Pietroburgo [rubli] 267.63, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.82,

Chiusura Borsa di Milano, 5

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97,70, fine giugno 97.50 idem idem 3.1|2 0|0 97.10,

Azioni: Banca d'Italia 1409.—, Banca Commer. Ital. 815.50, Credito Ital. 543,50, Ferrovie Medit. 395.—, Naviga. Gen. It. 367.—, Società Veneta 146.

Azioni: Londra 14.43, Svizzera 100.86.

Chiusura Borsa di Genova, 5

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.52, id. id. fine giugno 97.52 Italiana; 3 1|2 0|0 97.52.

Azioni: Banca d'Italia 1410.05 Banca Commer. Ital. 815.—, Credito Ital 542.50, Ferrovie Merid. 607.—, id. Medit. 393;50, Nav. Gen. Ital. 392.50, Raff. Ligure Lombarda 368.—, Acciaierie Terni, 14.44 Eridania 730.—, Ansaldo Armstrong e C. 265.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 5

Rendita: Francese 3 0|0 93.80, Italiana 3. 3|4 0|0 96.02, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 76 7|8 Obblig. Ferr. Lombarde 268.50, Cambio su Italia 99. ., Rendita Turca 90.10, Rend. Russa 4891 82.75, id. 1906 105.25, id. 1900 102.77, Portoghese 64.42, Banca Commerciale 806.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6,5, D. 8,10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5,46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20·6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30. M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato